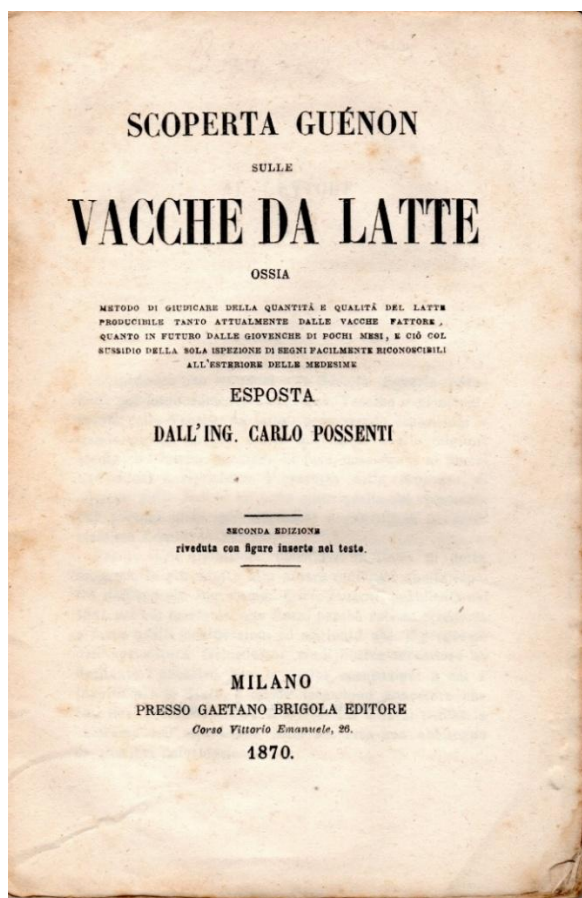


Curiosando nella biblioteca storica agraria uomini, scienza, tecnica, insegnamento e divulgazione

Rubrica a cura di Giovanni Ferrari



F. GUÉNON.

François Guénon (1796-1855)



Carlo Possenti (1806-1872)

CARLO POSSENTI (1870). SCOPERTA GUÉNON SULLE VACCHE DA LATTE, ossia metodo di giudicare della quantità e qualità del latte producibile tanto attualmente dalle vacche fattore, quanto in futuro dalle giovenche di pochi mesi, e ciò col sussidio della sola ispezione di segni facilmente riconoscibili all'esteriore delle medesime. Seconda edizione riveduta con figure inserite nel testo, Gaetano Brignola Editore, Milano, pp. 127 + indice

Al Lettore

La "Scoperta di Guénon sulle vacche da latte" si ritiene molto utile agli allevatori Lombardo-Veneti. Tra le diverse traduzioni pubblicate in Italia la più adatta alla nostra regione risulta essere quella dell'Ing. Carlo Possenti del 1841. Interpellato per rivedere o aggiungere delle nuove acquisizioni all'opera declinò l'invito perché molto impegnato in importanti incarichi affidati dallo Stato ed anche perché non poteva aggiungere altro o modificare quanto scritto nella prima edizione se non piccoli perfezionamenti di scarso significato per gli allevatori. La traduzione del Possenti fu preceduta da quella del Conte Gherardo Freschi di Pordenone e lo indusse, in un primo momento, a desistere ma in seguito si convinse dell'utilità per i fittabili della bassa Insubria. Il Possenti sperimentò in una stalla del Basso Lodigiano la veridicità della scoperta del Guénon. Le osservazioni portarono il bravo casaro¹ anche alla classificazione dei soggetti in stalla con prevalenza di animali di prima e terza classe con scarsissima presenza di vacche bastarde. In questa edizione sono state integrate con alcune note del traduttore, come pure le valutazioni e le misure italiane in luogo di quelle vigenti all'epoca della prima edizione.

L'Editore

¹ Capostalla in dialetto Lodigiano *casir*. Molto probabilmente il termine è stato erroneamente tradotto, perché il casaro (lavoratore del caseificio con importanti mansioni nella caseificazione del latte) nel gergo Lodigiano è *casé*.

Introduzione

L'allevamento della vacca da latte è massimo per i fondi irrigui del Milanese, Lodigiano e Pavese. La lavorazione del latte consente di ottenere formaggio², burro³, nonché il fiorito⁴ e la mascarpa o mascherpa o ricotta. Il siero ottenuto è una preziosa fonte alimentare per i suini. I fittabili per rimpiazzare le vacche riformate⁵ si recano in Svizzera, cantoni Schwitz e Unterwalden ad acquistare animali lattiferi. Il testo riporta una dettagliata e numerosa elencazione di caratteristiche esteriori che gli animali devono possedere per produrre tanto latte e durare a lungo in stalla. Tutti elementi conosciuti e apprezzati dai pratici nella scelta dei soggetti da acquistare⁶.

La curiosità di Possenti su questo argomento che lo convinse a realizzare la traduzione maturò dopo la lettura di un articolo del febbraio 1839 sul fascicolo, *Journal des connaissances utiles* della Gironda, un lungo rapporto della commissione incaricata dal Comizio Centrale di constatare con pubblici esperimenti la veridicità della scoperta di Guénon.

Capitolo Primo

Scoperta di Guénon sulle vacche da latte

Viene riportato il rapporto prodotto dalla Commissione della Gironda steso dopo aver fatto operare Guénon su una mandria di 28 vacche. Non solo, opportunamente la medesima Commissione, approfittando della presenza del fratello di Francesco Guénon⁷, fece operare entrambi i fratelli sulla base del predisposto metodo Guénon, sui medesimi animali facendo allontanare chi non valutava o aveva già valutato i soggetti sottoposti al giudizio dei fratelli. Ebbene non solo nel confronto degli apprezzamenti di Francesco Guénon con i dati produttivi riscontrati e dichiarati dal proprietario degli animali differivano di pochissimo ma pure gli apprezzamenti dei due fratelli erano quasi sempre coincidenti. A quel punto la Commissione si rese conto di trovarsi di fronte ad un metodo naturale ed esterno all'animale per dedurre la produttività lattiera delle bovine. I componenti di detta Commissione compilarono il rapporto pienamente convinti della bontà e piena attendibilità del metodo Guénon.

Il Comizio Agrario dopo avere conoscenza del rapporto decretò di assegnare a Francesco Guénon:

- 1° Una medaglia d'oro;
- 2° sottoscrive per cinquanta esemplari della sua opera sulle Vacche da latte⁸;
- 3° lo proclama membro del Comizio di Agricoltura;
- 4° ordina che il rapporto della Commissione sia pubblicato in mille esemplari per essere distribuiti a tutti i Comizi della Francia.

Possenti dopo la lettura di un secondo articolo, sul medesimo Giornale⁹, si convinse della grande utilità e bontà di questo metodo sia nel commercio degli animali sia anche di un vantaggio per la selezione¹⁰.

In seguito nel fascicolo del luglio 1840 del *Journal des connaissances utiles* vi è un articolo scritto da Scitivaux in cui si dice che le opinioni sono ancora divise e la Società centrale di Agricoltura di Parigi non si esprime, mentre la Società centrale di Nancy dichiarò francamente di aver fede nel metodo Guénon.

Guénon fu sottoposto a innumerevoli prove in presenza di Commissioni di esperti e in un caso gli fu sottoposto lo stesso animale da valutare. Ebbene i due giudizi sul medesimo animale non si scostavano più di tanto come del resto tutti i suoi giudizi sulla valutazione e durata produttiva delle vacche collimavano abbastanza bene

² Grana.

³ Burro.

⁴ Sottoprodotto consumato dai contadini; più propriamente un sottoprodotto qualitativamente inferiore e denominato "meniss".

⁵ Per malattia, infortuni o scarsamente produttivi.

⁶ Oggi la rimonta è quasi sempre interna, mentre all'epoca si ricorreva all'acquisto di soggetti alpeggiati in malga.

⁷ È l'ideatore del metodo.

⁸ Opera di Francesco Guénon sulla vacca da latte, pubblicata in prima edizione nel 1838 e nelle successive edizioni considerevolmente aumentata.

⁹ Questa volta il rapporto era scritto dal Comizio di Aurillac sulla base di prove effettuate. Pure in questa circostanza Francesco Guénon fu ricolmato di medaglie ed onorificenze.

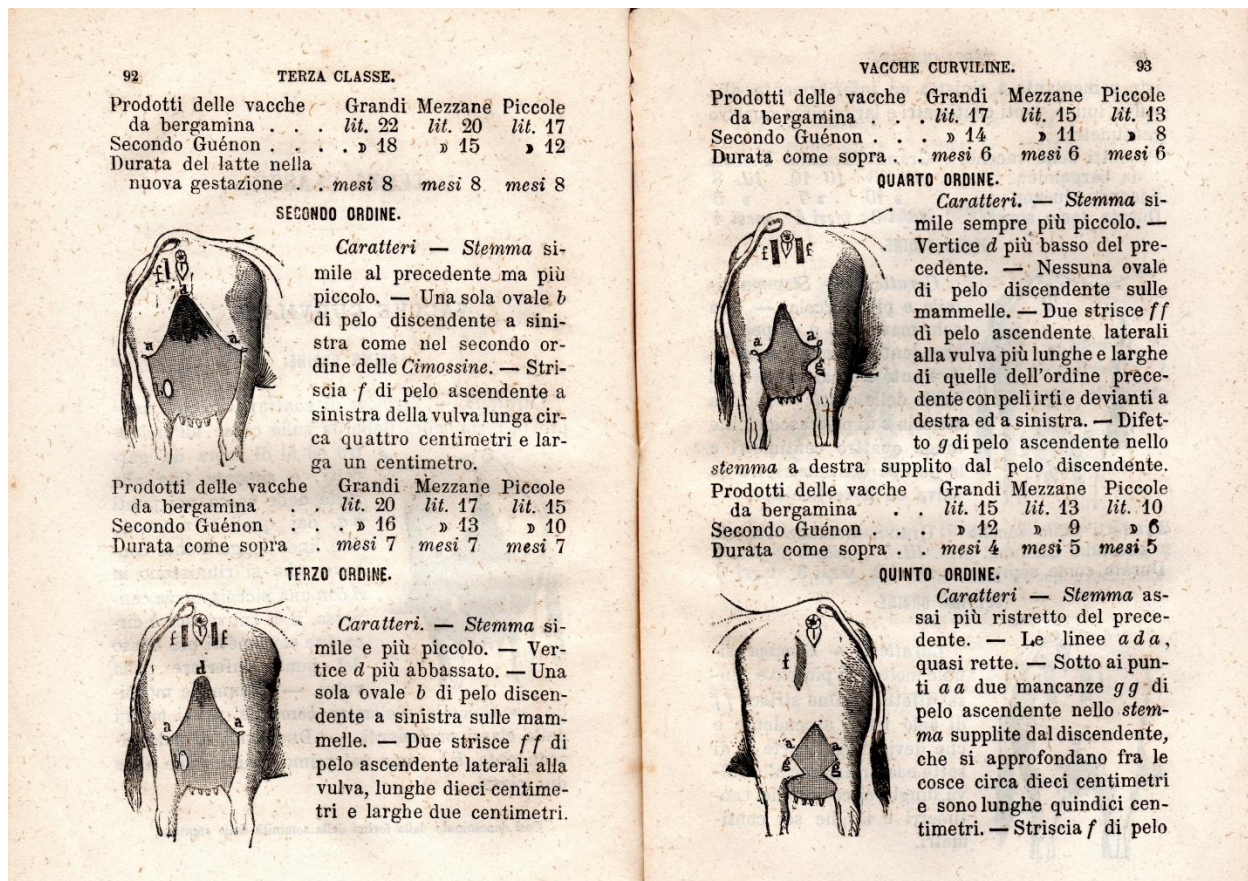
¹⁰ Miglioramento delle attitudini lattifere delle vacche.

con le dichiarazioni dei proprietari delle mandrie. Praticamente un metodo naturale di valutazione attendibile ed alla portata di molti allevatori di bovini.

Capitolo Secondo

Cenni storici della messa a punto del metodo

Francesco Guénon di umili origini cominciò a riflettere su questo argomento fin da quando adolescente pascolava qualche sua vacchetta. Successivamente, forte della sua esperienza visiva degli animali, la mise a frutto con proprio vantaggio economico con il commercio di bovini. Finché un giorno decise di mettere a disposizione di tutti coloro che fossero interessati la sua scoperta. Cominciò a raccogliere dei sottoscrittori per la sua operetta finché raggiunse il numero di tremila e nel 1838 la pubblicò.



Due pagine che illustrano il metodo Guénon di valutazione delle lattifere

Capitolo terzo

Delle vacche in generale

Alle vacche di buona razza e di bell'aspetto con buone forme non corrispondono sempre delle buone produttrici di latte. Gli unici segni naturali che sono indizio di una buona lattifera sono lo stemma¹¹ e le spighe¹². Sono pure presenti questi segni, seppure in modo meno accentuato, anche nei maschi. Di qui la necessità di scegliere i tori riproduttori con estrema cura per non avere una futura mandria con caratteristiche lattifere inferiori. Nei grandi allevamenti il toro viene scelto con cognizione di causa dovuta anche alla maggiore preparazione tecnica dell'allevatore. Mentre i piccoli allevamenti di pochi capi vengono impiegati i tori che trovano e sono privati dalla possibilità di progredire, in quanto gli accoppiamenti sono effettuati a caso e il miglioramento degli animali risulta molto basso.

¹¹ Denominato anche scudo. Esso è costituito da un'area di forma ed estensione varia che parte dall'attacco dei capezzoli e risale, in alcuni casi, fino alla vulva.

¹² Sono delle linee individuate dai peli che si incontrano con direzioni opposte.

I segni naturali indicati dal Guénon sono sempre accompagnati da un grande sviluppo ventrale delle vene, denominate, dai pratici, vene da latte. Altro indizio generalmente ritenuto un segno attestante una buona produzione di latte.

Qualora la classificazione Guénon non corrispondesse con le attese produzioni di latte occorre considerare che la produzione di latte di una vacca rappresenta la risultante, anche di una serie di altri fattori¹³ come: le stagioni; le epoche del parto; il cibo; lo stato di salute; il governo; le varie età ed i vari stadi della gestazione; l'età della vacca. Tutti elementi molto importanti per la produzione di latte di una lattifera. Il testo riporta una pratica¹⁴, all'epoca, in voga in alcune mandrie di praticare qualche salasso durante la messa in asciutta dell'animale.

Il testo cita l'opera premiata¹⁵ di Luigi Cattaneo sul Caseificio del 1837, nel punto in cui tratta della vacca da latte e in particolare della sua messa in asciutta. Ove indica di eseguire una sola mungitura al giorno per una decina di giorni per esaurire la produzione di latte dell'animale.

Capitolo quarto

Delle vacche in particolare

L'inizio di questo capitolo riporta quanto scritto dal Guénon riguardo la sua formazione di autodidatta col solo ausilio delle sue osservazioni e delle sue esperienze. La costruzione del suo sistema usa termini semplici e alla portata di tutti per la facile comprensione.

L'autore precisa di non riportare le produzioni di latte di ciascuna classe e ordine riportati da Guénon, in quanto i pesi degli animali francesi sono enormemente inferiori a quelli riscontrati in Lombardia e in Svizzera dove si approvvigionano gli allevatori del Basso Milanese, del Lodigiano e del Pavese per la rimonta¹⁶ delle loro mandrie. Di conseguenza, le produzioni delle tre taglie prese in considerazione (grandi, mezzane e piccole) sono state ricalcolate in funzione del peso e dell'alimentazione ricevuta dalle lattifere del nostro territorio. Inoltre, dopo gli otto ordini per ciascuna classe è sempre riportata la categoria delle bastarde. Oltre alla meticolosa descrizione dei segni naturali individuati dall'autore francese vengono riportate 72 piccole incisioni che rappresentano l'immagine posteriore della lattifera per ciascuno degli otto ordini per ogni classe o famiglia, oltre le bastarde, con la conformazione dello stemma ben delimitato.

- Prima classe Vacche Fiandrine¹⁷.
- Seconda classe Vacche Cimosine¹⁸.
- Terza classe Vacche Curviline¹⁹.
- Quarta classe Vacche Bicorni²⁰.
- Quinta classe Vacche Fiaschine²¹.
- Sesta classe Vacche Squadrine²².
- Settima classe Vacche Limosine²³.
- Ottava classe Vacche Carresine²⁴.

Una mezza pagina è dedicata ai tori bastardi. Il Guénon, scrive l'autore, descrive meno minuziosamente anche i segni naturali dei tori e precisa altresì che sono molto meno appariscenti, ma pure presenti. La buona conoscenza della scoperta dell'autore francese consente di selezionare i riproduttori e migliorare la resa in

¹³ Nelle aziende prive di marcite o con marcite insufficienti a somministrare la dose invernale di erba si ricorre alla somministrazione della cosiddetta pietanza: costituita da farina di mais per 1/3, pula di riso macinata per 1/3, rogiolo (crusca) per 1/3 ed alle volte un poco di pannello di lino

¹⁴ Deplorable.

¹⁵ Dall'I. R. Istituto del Lombardo-Veneto.

¹⁶ Sono le giovani fattrici che rimpiazzano gli animali scartati per fine carriera o per malattia e infortuni vari.

¹⁷ In Francia gli animali più produttivi provengono dalle Fiandre.

¹⁸ Così chiamate dal Guénon dalla lista di contrappello, che forma la parte superiore dello stemma.

¹⁹ Così denominate dalla forma della sommità dello stemma.

²⁰ Per la parte superiore dello stemma a forma di due corna angolari.

²¹ Nome derivanti dalla forma dello stemma ad un fiasco.

²² Per la forma a squadra della parte superiore dello stemma.

²³ Perché Guénon riscontrò questo stemma per la prima volta su una vacca Limousine.

²⁴ Perché lo stemma è senza appendice superiore e troncato da una linea orizzontale.

latte della discendenza. Le classi o famiglie dovevano essere dieci²⁵ però il Possenti ne riporta e illustra solo otto.

Conclusioni

In quell'epoca diversi furono coloro che cercavano di predire la produzione di latte sulla base di segni esterni dell'animale. Ad esempio, il metodo di Lavril, di Neuhaus, di Stegmann, di Baron, di Rénoult-Lizot²⁶, di Paul Schuppli,²⁷ il segno di Giesl²⁸, sono tutti sistemi che hanno lasciato il posto all'unica metodologia oggettiva, del controllo delle produzioni di latte in modo sistematico e continuo nonché all'avvento della genetica animale, al fine del miglioramento della produzione lattiera nella discendenza. Va riconosciuto che qualche metodo possedeva un fondamento scientifico appurato nel XX secolo come la distanza fra le costole e la loro proiezione all'indietro che consentivano una maggiore capacità d'ingestione e di trasformazione dell'alimento.

François Guéron

François Guéron (1796-1855) nacque a Libourne, dipartimento della Gironda in Francia; suo padre era un semplice giardiniere. Egli era dotato di una non comune intelligenza e di spirito d'osservazione molto spiccato. Fu un commerciante di bestiame di notevole successo e così ebbe la possibilità di osservare una grandissima quantità di bovine di tutte le razze allora presenti in Francia. La sua professione unita alla sua perspicacia contribuì in modo determinante alla sua scoperta e molto probabilmente oltre al suo metodo descritto possedeva un intuito e una conoscenza degli animali che lo aiutarono molto quando fu messo alla prova di fronte alle commissioni. Solo nel 1838²⁹ come abbiamo già visto si decise a pubblicare la prima edizione della sua opera *Traité des Vaches Laitières*. Nel 1840³⁰ apparve la seconda edizione a dimostrazione del grande successo riscosso nell'ambiente zootecnico dalla pubblicazione. Nel 1851³¹ apparve la seconda edizione considerevolmente aumentata della sua opera *Traité des Vaches Laitières et de l'Espèce Bovine en Général*. Un volume di quasi 400 pagine con un'appendice in cui furono elencati tutti i riconoscimenti ricevuti, che non sono pochi.

Oltre al già citato Freschi, che fu il primo in Italia a scrivere di questo metodo, ci fu, dopo il nostro autore, nel 1850³², anche il Professor Carlo Lessona di Asti nella sua opera "Dei Segni Esterni coi quali è possibile riconoscere le Qualità Lattifere delle Femmine della Specie Bovina e dei mezzi di Perfezionare detta Specie", nella quale vengono proposte alcune modifiche, nel medesimo testo sono proposte le analisi del Signor Evon e del Professor Magne.

L'Autore

L'ingegnere Carlo Possenti, nato a Milano il 21/11/1806, morto a Roma il 19/12/1872, rimase orfano a 15 anni. Studiò ingegneria a Pavia dove si laureò appena ventenne. Compì una carriera di successo nel corpo del Genio Civile, conseguendo il grado di Ispettore di prima classe e di vice Presidente del Consiglio dei Lavori Pubblici. Fu un grande patriota del Risorgimento: partecipò alle Cinque giornate di Milano e di conseguenza, al ritorno degli Austriaci, fu costretto a espatriare. Divenne deputato nel 1860 e quindi senatore del regno fino alla morte.

Possenti fu un grande idraulico con progetti di svariate opere per la regolazione dei fiumi e dei laghi, nonché autore di innumerevoli pubblicazioni in campo idraulico di indubbio valore scientifico e tecnico. Non fu invece,

²⁵ Infatti il Faelli, nel suo testo "La Valutazione degli Animali Domestici" STEN Torino del 1930 in seconda edizione, riporta anche la nona classe denominata Fiandrine a sinistra e la decima classe denominata Cimossine doppia. Per la verità la successione in seguito, in questo testo, viene anche variata.

²⁶ Sul polimorfismo delle papille boccali.

²⁷ Direttore della scuola di agricoltura e di allevamento pastorale di Grabnerhof (Austria). Questo metodo fu applicato su grande scala alla razza Pinzgau.

²⁸ Nome di un allevatore Svizzero che lo osservò per primo. Il Lapp, sostenitore di questo metodo, attraverso una misura prevedeva la produzione di latte dell'animale.

²⁹ Bordeaux Imprimerie de Balrac Jeune, rue des Trois-Contls, 8 1838.

³⁰ Bordeaux Imprimerie de Balarac Jeune, 8, rue des Trois-Contls 1840.

³¹ Pubblicata a Parigi dall'Imprimerie Nationale MDCCCLI.

³² Pubblicata a Torino 1850 Tipografia Fory e Dalmazzo già Favale in Doragrossa.

né agricoltore né allevatore, però fu un bonificatore con progetti nella Val di Chiana e per il prosciugamento del lago del Fucino; e allora come mai questo lavoro riguardante la zootecnia?

A questo punto occorre conoscere un'altra parte della sua dinamica vita. Egli era membro dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e membro della Società di Incoraggiamento delle Arti e Mestieri³³ e fu insieme a Reschisi, Cantoni³⁴ ed altri, promotore del progetto per realizzare un latifondo modello con un insegnamento dell'agricoltura su basi scientifiche, con annesso collegio, come già era stato realizzato in altri Stati Europei. Il latifondo venne individuato a Corte Palasio³⁵ di proprietà del marchese Trivulzio. Si costituì l'Associazione Agricola Lombarda con l'acquisto del latifondo di circa 23.000 pertiche milanesi e si avviarono, nel 1861, i corsi di insegnamento sotto la direzione di Cantoni. Purtroppo, dopo solo quattro anni di insegnamento, l'iniziativa ebbe un triste epilogo con la vendita del latifondo e lo scioglimento dell'Associazione. Possenti fu eletto nell'assemblea del 30 settembre 1858 responsabile amministrativo e vi rimase, molti anni, fino al 1865, quando inderogabili impegni superiori lo portarono a rassegnare definitivamente le dimissioni.³⁶

La ragione della stesura di questo volumetto da parte di Possenti, a mio parere, risiede nella motivazione di portare un contributo tecnico per promuovere il progresso nelle campagne e sollevare le misere condizioni di lavoro e di vita dei contadini. Un intento encomiabile anche se però non giunse, nel tempo, la conferma scientifica delle intuizioni di Guéron.

³³ Di Milano.

³⁴ Fondatore in seguito della Scuola Superiore di Agricoltura di Milano; ora Facoltà di Agraria.

³⁵ All'epoca era Corte del Palasio.

³⁶ Tesi di Laurea del Cav. Dott. Angelo Stroppa, a.a. 1981-1982.